



Comune di Mariano del Friuli

**RELAZIONE DI FINE MANDATO
2014**

(Art.4, D.Lgs.149 del 6.9.2011)

INDICE

Premessa ed introduzione alla relazione di fine mandato	1
Parte I - Dati generali	
Dati generali	2
Parte II - Attività normativa e amministrativa	
Attività normativa	5
Commento	6
Attività tributaria	8
Attività amministrativa	9
Commento	13
Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	15
Equilibrio parte corrente e parte capitale	16
Risultato della gestione	18
Utilizzo avanzo di amministrazione	20
Gestione dei residui	21
Patto di stabilità interno	22
Indebitamento	23
Conto del patrimonio	24
Riconoscimento debiti fuori bilancio	25
Spesa per il personale	26
Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo	
Rilievi degli organismi esterni di controllo	28
Parte V - Organismi controllati	
Organismi controllati e società partecipate	29
Risultati di esercizio delle principali società controllate (art. 2359, c.1, c.c.)	30
Risultati di esercizio delle principali società controllate	31
Provvedimenti di cessione di società o partecipazioni	32
Firma e certificazione	33

Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato

Il decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L.42/2009, è conosciuto come "Decreto premi e sanzioni" in quanto intende introdurre nell'ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l'obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato. Ciò, con particolare riguardo all'analisi dei risultati conseguiti durante il mandato ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l'adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l'istituzione obbligatoria della "Relazione di fine mandato" per offrire agli interlocutori dell'ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione. Va però sottolineato che l'adempimento in questione è profondamente diverso da quello richiesto nella rendicontazione di tipo sociale, dedicata quest'ultima a divulgare al cittadino la valutazione dell'Amministrazione sul proprio operato. La Relazione di fine mandato è invece una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano percorso di approvazione e sottoscrizione.

Venendo allo specifico contenuto della norma, il D.Lgs.149 del 06.09.11 con oggetto "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n.42" precisa che la relazione di fine mandato "...è sottoscritta dal (...) sindaco non oltre il novantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre dieci giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nello stesso termine, trasmessa al Tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, composto pariteticamente da rappresentanti ministeriali e degli enti locali. Il Tavolo tecnico interistituzionale verifica, per quanto di propria competenza, la conformità di quanto esposto nella relazione di fine mandato con i dati finanziari in proprio possesso e con le informazioni fatte pervenire dagli enti locali alla banca dati (...) ed invia, entro venti giorni, apposito rapporto al presidente della provincia o al sindaco. Il rapporto e la relazione di fine mandato sono pubblicati sul sito istituzionale della provincia o del comune entro il giorno successivo alla data di ricevimento del rapporto del citato Tavolo tecnico interistituzionale da parte del presidente della provincia o del sindaco. Entrambi i documenti sono inoltre trasmessi dal presidente della provincia o dal sindaco alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica" (D.Lgs.149/2011, art.4/2).

Un particolare percorso è invece previsto per gli enti che ricorrono alle elezioni in anticipo rispetto la scadenza naturale del mandato elettivo, e infatti "...in caso di scioglimento anticipato del Consiglio (...) la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro quindici giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni. Il Tavolo tecnico interistituzionale invia quindi al presidente della provincia o al sindaco il rapporto (...) entro quindici giorni. Il rapporto e la relazione di fine legislatura sono pubblicati in fine sul sito istituzionale della provincia o del comune entro il giorno successivo alla data di ricevimento del rapporto da parte del citato Tavolo tecnico interistituzionale" (D.Lgs.149/2011, art.4/3).

Come anticipato in precedenza, il contenuto di questo documento non è libero in quanto la norma prevede l'inserimento obbligatorio di talune informazioni. Viene pertanto precisato che "...la relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento alle seguenti casistiche: a) Sistema ed esiti dei controlli interni; b) Eventuali rilievi della Corte dei conti; c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard; d) Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati (...) ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio; e) Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi; f) Quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale" (D.Lgs.149/2011, art.4/4).

Per quanto riguarda infine il formato del documento, viene precisato che "...con atto di natura non regolamentare, adottato d'intesa con la Conferenza Stato, città ed autonomie locali (...), il Ministro dell'interno (...) adotta uno schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato, nonché una forma semplificata del medesimo schema per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti" (D.Lgs.149/2011, art.4/5).

In esecuzione di quest'ultimo richiamo normativo, con decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema tipo della Relazione di fine mandato, valido per gli enti di non piccola dimensione (più di 5.000 abitanti) e, in versione ridotta, anche per gli enti di dimensione demografica più modesta (meno di 5.000 abitanti).

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, oltre che dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Tutti i dati riportati nella Relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell'ente.

PARTE I
DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2009	2010	2011	2012	2013
Popolazione residente	1.579	1.592	1.601	1.606	1.582

1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

Composizione della giunta comunale

Cognome e nome	Carica
VISINTIN CRISTINA	SINDACO
FEDELE LUCIO	VICESINDACO
SARTORI LUCA	ASSESSORE

Composizione del consiglio comunale

Cognome e nome	Carica
VISINTIN CRISTINA	SINDACO
FEDELE LUCIO	CONSIGLIERE
VISINTIN FRANCESCA	CONSIGLIERE
MEDEOT DANIELE	CONSIGLIERE
SARTORI LUCA	CONSIGLIERE
SALEPPICO PAOLO	CONSIGLIERE
NADALI ELVINO	CONSIGLIERE
MUCCHIUT GIOVANNI	CONSIGLIERE
MEDEOT LUANA	CONSIGLIERE
BREGANT EMANUELE	CONSIGLIERE
FERESIN SILVANO	CONSIGLIERE
TOFFUL FABRIZIO	CONSIGLIERE
BRESCIA PIETRO GIORGIO	CONSIGLIERE

1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Direttore: MONETTI MARIA CONCETTA DIRETTORE GENERALE / SEGRETARIO COMUNALE

Segretario:

Dirigenti (num): 0

Posizioni organizzative (num): 3

Totale personale dipendente (num): 8

Organigramma

Centro di responsabilità	Uffici
AREA AMMINISTRATIVA	AREA AMMINISTRATIVA
AREA CONTABILE	AREA CONTABILE
AREA TECNICO MANUTENTIVA	AREA TECNICO- MANUTENTIVA
AREA SEGRETARIO COMUNALE	AREA SEGRETARIO COMUNALE

1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile

svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'Ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato.

1.5 **Condizione finanziaria dell'Ente**

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- l'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- l'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- l'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

1.6 **Situazione di contesto interno/esterno**

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata degli effetti perversi prodotti dell'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Difficoltà riscontrate e soluzioni realizzate

Area Segretario Comunale

Il Segretario Comunale è responsabile dell'Ufficio Commercio e attività produttive e del SUAP e non ha dipendenti assegnati. La normativa statale e regionale ha gradualmente reso obbligatoria l'istituzione del SUAP e la gestione delle pratiche in forma telematica. Ciò ha reso ulteriormente difficoltosa la gestione di una materia complessa in un ente in cui la casistica si presenta varia ma discontinua. La problematica è stata affrontata stipulando una convenzione con un Comune di maggiori dimensioni che dispone di personale dedicato e specializzato nella materia. La convenzione ha ad oggetto la sola gestione e istruttoria dei procedimenti relativi al commercio ed al SUAP mentre la responsabilità resta in capo al Segretario Comunale.

Area tecnica

La gestione è stata difficoltosa a causa della cessazione per mobilità di una dei due dipendenti amministrativi addetti all'Area e di due dei tre operai. I posti sono rimasti vacanti per alcuni mesi. L'ufficio personale ha provveduto alle assunzioni nei tempi tecnici strettamente necessari. Altra difficoltà riscontrata dall'Ufficio è stata l'estensione, nel 2013, delle norme di finanza pubblica relative al patto di stabilità anche ai comuni tra i 1.000 e i 5.000 abitanti del Friuli Venezia Giulia che ha comportato un iniziale blocco dei pagamenti in titolo secondo e un costante monitoraggio degli stessi nel corso di tutto l'esercizio finanziario.

Area Contabile

L'assoggettamento, a partire dal 2103, dei comuni tra i 1.000 e i 5.000 abitanti del Friuli Venezia Giulia, al patto di stabilità ha comportato continue rilevazioni degli spazi finanziari disponibili, prima al fine di richiedere gli spazi concessi dalla Regione e poi al fine di comunicare gli spazi effettivamente utilizzati.

Area Amministrativa

L'Area Amministrativa è, per quanto di competenza, coinvolta dalle problematiche relative al patto di stabilità. Inoltre, collaborando con l'Ufficio tributi, ha subito le difficoltà causate dalla gestione dei vecchi e nuovi tributi e dalla continua evoluzione normativa in materia.

Tutte le aree.

Tutte le Aree hanno dovuto affrontare, per quanto di competenza, la gestione di nuovi obblighi imposti dalla legislazione statale e regionale in merito a gestione del ciclo della performance, trasparenza, controlli, prevenzione della corruzione.

Per ogni settore/servizio fondamentale, sono descritte, in sintesi, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato.

1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

	2009		2012	
	No	Si	No	Si
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X		X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	X		X	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X		X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X		X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X		X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X		X	

Numero parametri positivi	Nessuno	Nessuno
---------------------------	---------	---------

PARTE II

ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA

2.1 **Attività normativa**

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le “fonti” del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell’organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato.

Modifiche statutarie e modifiche / adozioni Regolamenti.

Oggetto	Atto di Consiglio n°	Data	Motivazioni
Modifiche al Regolamento comunale per l'utilizzo della palestra comunale e della palestra annessa alla scuola media	27	29.0.2009	Modifica in base ad esigenze riscontrate.
Modifiche al Regolamento comunale di polizia mortuaria.	28	29.09.2009	Adeguamento L.R. 11/2008
Nuovo Regolamento del servizio di prestito bibliotecario.	29	29.09.2009	Aggiornamento.
Regolamento comunale per la disciplina dell'attività di "allietamento" svolta presso i pubblici esercizi.	39	27.11.2009	Ex art.67 c.1 lett.b) L.R.29/2005.
Modifiche al Regolamento di contabilità.	6	19.02.2010	Adeguare le previsioni regolamentari alla normativa regionale sopravvenuta.
Modifiche allo Statuto comunale.	7	19.02.2010	In accoglimento alla richiesta di alcuni Consiglieri prevede invio convocazione del Consiglio tramite posta elettronica.
Modifiche al Regolamento del Consiglio comunale	8	19.02.2010	In accoglimento alla richiesta di alcuni Consiglieri prevede invio convocazione del Consiglio tramite posta elettronica.
Regolamento per il funzionamento della Commissione comunale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo	16	30.04.2010	Obbligo di legge.
Regolamento comunale per l'utilizzo della "zona ricreativo-sportiva retrostante la palestra comunale" e dell'area coperta ivi presente.	17	30.04.2010	Concessione utilizzo area.
Regolamento per la gestione dei rifiuti urbani e assimilati – modifiche.	18	30.04.2010	Adeguamento limiti quantitativi rifiuti assimilabili.
Recepimento del Regolamento del Servizio domiciliare approvato dall'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale "Alto Isontino".	19	30.04.2010	Uniformare servizi Comuni Ambito.
Approvazione Regolamento sui procedimenti amministrativi.	24	20.07.2010	Adeguamento a normativa statale sopravvenuta.
Approvazione modifiche al Regolamento per l'utilizzo della palestra comunale e della palestra annessa alla scuola media.	26	20.07.2010	Inserimento articolo per associazioni locali.
Modifiche al Regolamento di funzionamento del servizio di trasporto scolastico	32	30.09.2010	Attivazione servizio per scuola infanzia.
Approvazione modifiche al Regolamento per l'istituzione del servizio civico comunale	38	26.11.2010	Risoluzione problemi emersi in sede di applicazione.
Modifiche al Regolamento di contabilità.	5	18.02.2011	Adeguamento a normativa regionale sopravvenuta.
Istituzione del Comitato mensa e approvazione Regolamento.	13	29.04.2011	Miglioramento organizzazione del servizio.
Regolamento per l'istituzione e il funzionamento del Consiglio tributario.	37	30.11.2011	Obbligo di legge.

Regolamento comunale per il conferimento di incarichi professionali ad esperti esterni all'Amministrazione.	38	30.11.2011	Obbligo di legge.
Regolamento comunale per i ricoveri in strutture socio assistenziali residenziali.	40	30.11.2011	Evoluzione normativa – introduzione ISEE.
Approvazione Regolamento per la disciplina dell'addizionale all'IRPEF.	7	4.04.2012	Obbligo di legge.
Approvazione Regolamento per la stipula di contratti di sponsorizzazione.	9	4.04.2012	Disciplina dell'istituto.
Approvazione delle modifiche alla Convenzione ed al Regolamento della Commissione locale per il paesaggio.	22	20.07.2012	Obbligo di legge.
Approvazione Regolamento di polizia urbana.	44	20.12.2012	Adeguamento alla normativa.
Approvazione Regolamento per l'applicazione dell'Imposta Municipale propria (I.M.U.).	3	22.03.2013	Obbligo di legge.
Approvazione Regolamento sul sistema dei Controlli interni	5	22.03.2013	Obbligo di legge.
Regolamento per la concessione di contributi e benefici economici – approvazione.	11	31.05.2013	Adeguamento a normativa sopravvenuta.
Approvazione Regolamento per l'istituzione e l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES).	14	26.07.2013	Obbligo di legge.

2.2 Attività tributaria

2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale è l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

2.2.2 ICI / IMU: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa a tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si arriva quindi ai nostri giorni dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata alle sole seconde case.

ICI / IMU	2009	2010	2011	2012	2013
Aliquota abitazione principale	5,50	5,50	5,50	4,00	4,00
Detrazione abitazione principale	103,29	103,29	103,29	200,00	200,00
Aliquota altri immobili	5,50	5,50	5,50	7,60	9,60
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	-	-	-	0,20	0,00

2.2.3 Addizionale IRPEF

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito però per legge.

Addizionale IRPEF	2009	2010	2011	2012	2013
Aliquota massima	0,00	0,00	0,00	0,55	0,50
Fascia esenzione	Nessuna	Nessuna	Nessuna	15.000,00	15.000,00
Differenziazione aliquote	No	No	No	No	No

2.2.4 Prelievi sui rifiuti

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell'IMU, è stata molto rimaneggiata nel tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale. L'ambito applicativo di questa disciplina è ora rimandato all'immediato futuro, con l'introduzione del nuovo quadro di riferimento previsto dalla nuova TARI (tassa sui rifiuti).

Prelievi sui rifiuti	2009	2010	2011	2012	2013
Tipologia	TARSU	TARSU	TARSU	TARSU	TARES
Tasso di copertura	83,88 %	81,19 %	79,24 %	85,33 %	0,00 %
Costo pro capite	120,25	126,06	124,62	119,49	0,00

2.3 Attività amministrativa

2.3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni

La normativa generale, talvolta integrata con le previsioni dello Statuto e con il regolamento interno sull'organizzazione degli uffici e servizi, prevede l'utilizzo di un sistema articolato dei controlli interni, la cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche dell'ente. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina comunale, ma gli strumenti messi in atto sono profondamente diversi con il variare del peso specifico del comune.

Il Regolamento sul sistema dei controlli interni è stato approvato con delibera del Consiglio Comunale n.5 del 22.03.2013;

Il segretario comunale ha provveduto ad effettuare il controllo successivo ai sensi art. 147-bis del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 (introdotto dall'art. 3, comma 1°, lett. d), del d.l. 10.10.2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 07.12.2012, n. 21) relativamente agli atti adottati nel primo semestre del 2013 con le modalità disciplinate del citato "Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni";

Tipo di atti sottoposti a controllo:

? Determinazioni dirigenziali

? Area tecnica - totale nel semestre n. 43 - atti da sottoporre a controllo n. 4;

? Area Amministrativa - totale nel semestre n. 44 - atti da sottoporre a controllo n.4;

? Area Finanziaria - totale nel semestre n. 23 - atti da sottoporre a controllo n.3;

? Area Tributi- totale nel semestre n. 1 - atti da sottoporre a controllo n.1;

? Contratto in forma pubblico-amministrativa – totale nel semestre n.1 - atti da sottoporre a controllo n.1;

? Scrittura privata – totale nel semestre n. 5 - atti da sottoporre a controllo n.1;

? Ordinanze del Sindaco - totale nel semestre n.1- atti da sottoporre a controllo n.1.

Non sono state rilevate irregolarità.

Con delibera del Consiglio Comunale n. 28 del 29.11.2013 l'organo di indirizzo politico ha preso atto delle risultanze del controllo.

Il segretario comunale ha provveduto ad effettuare il controllo successivo ai sensi art. 147-bis del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 (introdotto dall'art. 3, comma 1°, lett. d), del d.l. 10.10.2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 07.12.2012, n. 21) relativamente agli atti adottati nel secondo semestre del 2013 con le modalità disciplinate del citato "Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni";

Tipo di atti sottoposti a controllo:

? Determinazioni dirigenziali

? Area tecnica - totale nel semestre n. 84 - atti da sottoporre a controllo n. 8;

? Area Amministrativa - totale nel semestre n.57 - atti da sottoporre a controllo n.6;

? Area Finanziaria - totale nel semestre n. 48 - atti da sottoporre a controllo n.5_;

? Area Tributi- totale nel semestre n. 6 - atti da sottoporre a controllo n.1;

? Contratto in forma pubblico-amministrativa – totale nel semestre n.2 - atti da sottoporre a controllo n.1;

? Ordinanze dei Responsabili - totale nel semestre n.10- atti da sottoporre a controllo n.1.

Non sono state rilevate irregolarità.

Il referto sarà sottoposto al Consiglio Comunale nella prima seduta utile.

2.3.2 Controllo di gestione

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa. Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità.

Principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e livello di realizzazione.

Personale

Obiettivo	Personale -Razionalizzazione della pianta organica (n.dipendenti)
Inizio mandato	11
Fine mandato	11

Obiettivo	Personale - Razionalizzazione degli uffici (n.uffici)
Inizio mandato	4
Fine mandato	4

Obiettivo	Personale -Razionalizzazione orari apertura al pubblico degli uffici (ore settimanali)
Inizio mandato	20
Fine mandato	20

Lavori pubblici

Obiettivo	Investimenti programmati e impegnati (si rimanda alla tabella allegata pagina 13)
Inizio mandato	
Fine mandato	

Gestione del territorio

Obiettivo	Numero complessivo concessioni edilizie
Inizio mandato	5
Fine mandato	0

Obiettivo	Tempi di rilascio concessioni edilizie
Inizio mandato	41
Fine mandato	0

Istruzione pubblica

Obiettivo	Istruzione pubblica - Ricettività servizio mensa scolastica (n.utenti)
Inizio mandato	138
Fine mandato	139

Obiettivo	Istruzione pubblica - Ricettività servizio trasporto scolastico (n.utenti)
Inizio mandato	57
Fine mandato	60

Ciclo dei rifiuti

Obiettivo	Percentuale raccolta differenziata
Inizio mandato	68,23 %
Fine mandato	69,08 %

Sociale

Obiettivo	Assistenza all'infanzia- centri estivi per minori (n.utenti)
Inizio mandato	53
Fine mandato	50

Obiettivo	Livello di assistenza agli anziani (n.ore erogate)
-----------	--

Inizio mandato	528
Fine mandato	696

Obiettivo	Livello di assistenza agli anziani (n.pasti erogati)
Inizio mandato	3061
Fine mandato	1870

Turismo

Obiettivo	Iniziative realizzate
Inizio mandato	
Fine mandato	

2.3.4 Valutazione delle performance

La performance è il contributo che un'entità - come un singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme - apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi. In ultima istanza, si tratta di valutare e misurare la soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale si presta quindi ad essere misurata e gestita. La valutazione delle performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale.

Il regolamento di disciplina della misurazione, valutazione e integrità e trasparenza della performance è stato adottato con delibera della Giunta Comunale n. 52 del 24 luglio 2012 in attuazione del decreto legislativo 27/10/2009 n. 150 "Attuazione della legge 4/3/2009 n. 15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza della pubblica amministrazione e della L. R. n. 16 dell'11.08.2010;

La misurazione e la valutazione della performance organizzativa e individuale è alla base del miglioramento della qualità del servizio pubblico offerto dall'Ente, della valorizzazione delle competenze professionali tecniche e gestionali, della responsabilità per risultati, dell'integrità e della trasparenza dell'azione amministrativa.

La valutazione del personale riguarda l'apporto al lavoro di gruppo, nonché le capacità, le competenze e i comportamenti organizzativi dimostrati nel periodo.

La valutazione dei titolari di P. O. riguarda l'apporto alla integrazione ed ai risultati complessivi della gestione dell'Ente, la performance dei servizi e dei progetti di competenza, nonché le capacità, le competenze tecniche e manageriali, la capacità di valutazione dei propri collaboratori e i comportamenti organizzativi dimostrati nel periodo.

Il sistema premiante il merito a seguito della valutazione della performance individuale annuale e pluriennale è costituito dall'insieme dei trattamenti e dei premi previsti dall'ordinamento.

La quota prevalente delle risorse destinate al trattamento economico accessorio collegato alla performance individuale è attribuita al personale dipendente collocato nella parte alta della graduatoria o della soglia di merito stabilita con riferimento alle diverse categorie di apporti e comportamenti considerati.

Gli obiettivi programmati sono definiti dagli organi di indirizzo politico – amministrativo, su proposta del Segretario Comunale a seguito di consultazione con i Responsabili delle unità organizzative.

Gli obiettivi sono definiti in coerenza con quelli di bilancio e il loro conseguimento costituisce condizione per l'erogazione degli incentivi previsti dalla contrattazione integrativa.

La Giunta Comunale prende atto annualmente della Relazione sulla Performance.

Con delibera della Giunta comunale n. 3 del 7.01.2014, esecutiva, è stata approvata la relazione sulla performance dell'anno 2102, validata dall' OIV in data 20 DICEMBRE 2013.

La valutazione delle performance per l'anno 2013 è in corso di svolgimento.

2.3.5 **Controllo delle società partecipate**

La normativa vigente richiede all'ente locale, in funzione però delle sue dimensioni demografiche, di definire un sistema di controlli sulle società non quotate o partecipate, definendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi. Se il comune rientra in questo ambito applicativo, si procede ad organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a monitorare l'andamento della società, con una verifica dei presupposti che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale, oltre a garantire la possibilità di mettere in atto tempestivi interventi correttivi in relazione a eventuali mutamenti che intercorrano, nel corso della vita della società, negli elementi originariamente valutati. L'obiettivo finale è quindi quello di prevenire le ricadute negative che si avrebbero sul bilancio del comune per effetto di fenomeni patologici sorti nella società esterna, non individuati per tempo.

Principali investimenti attivati nel quinquennio

Denominazione	2009	2010	2011	2012	2013
Sistemazione straordinaria beni immobili	9.000,00 (avanzo e avanzo vincolato)				
Costruzione marciapiedi ed illuminazione pubblica via Roma	207.000,00 (Mutuo Cassa DD.PP.)				
Costruzione tratto illuminazione pubblica via Zanetti	28.500,00 (Contr.reg.le)				
Sistemazione Piazza Municipio	9.715,28 (alienaz.immob.)				
Impianti di sicurezza edifici pubblici	5.788,63 (Contr.reg.le)				
Acquisto attrezzature scuola materna	5.020,80 (Avanzo vincolato)				
Acquisto attrezzature scuola elementare	6.033,60 (Avanzo vincolato)				
Sistemazione area adiacente campo sportivo	6.000,00 (Avanzo vincolato)				
Realizzazione impianto fotovoltaico		187.900,00 (mut.Cassa DD.PP.)			
Acquisto scuolabus		132.463,00 (Contr.reg.le)			
Acquisto arredi urbani		13.666,28 (avanzo e alienaz.imm.)			
Manutenzione straordinaria palestra comunale		40.000,00 (Contr.prov.le)			
Manutenzione straordinaria strade e marciapiedi		5.000,00 (Avanzo)			
Manutenzione straordinaria Scuola Elementare			184.913,79 (alien.partecip.IRIS)		
Acquisto automezzo Protezione Civile			34.000,00 (Contr.reg.le)		
Acquisto attrezzature ed arredi Protezione Civile			9.727,00 (Contr.reg.le)		
Manutenzione straordinaria sede Protezione Civile			12.273,00 (Contr.reg.le)		
Sistemazione marciapiedi ed ill. pubblica via Gorizia			40.000,00 (alienaz.immob.)		
Sistemazione marciapiedi ed ill. pubblica vie Garibaldi e Falzari			51.000,00 (avanzo vincolato)		
Manutenzione strade e marciapiedi			24.044,03 (alienaz.immob.)		
Manutenzione straordinaria Scuola Elementare				80.256,22 (alien.partec.IRIS)	
Sistemazione via Trevisan integrazione spesa				19.717,40 (alien.partec.IRIS e alien.immob.)	
Realizzazione scivolo marciapiedi piazza Municipio				7.850,00 (alien.partec.IRIS e alien.immob.)	

Ampliamento e sistemazione cimitero				12.500,00 (Contr.reg.le e avanzo)	
Manutenzione straordinaria Scuola Elementare					208.806,75 (avanzo, avanzo vinc. e alien.partec.IRI S
Acquisto beni mobili protezione civile					9.376,00 (Contr.reg.le)
Acquisto beni mobili scuola media					6.767,87 (Alienaz.Immob. e perm.di costr.)

PARTE III

SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

Entrate (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 - Tributarie	445.587,62	390.500,18	408.156,41	524.798,57	540.775,74	21,36%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	860.502,10	846.928,65	886.375,74	762.422,11	950.268,06	10,43%
Titolo 3 - Extratributarie	336.590,53	335.992,34	386.051,79	377.256,98	366.329,92	8,84%
Entrate correnti	1.642.680,25	1.573.421,17	1.680.583,94	1.664.477,66	1.857.373,72	13,07%
Titolo 4 - Trasferimenti di capitale	46.060,24	157.857,88	314.737,82	144.675,91	120.653,20	161,95%
Titolo 5 - Accensione di prestiti	207.000,00	187.900,00	0,00	0,00	0,00	-100,00%
Totale	1.895.740,49	1.919.179,05	1.995.321,76	1.809.153,57	1.978.026,92	4,34%

Spese (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 - Correnti	1.515.461,82	1.552.431,50	1.588.472,33	1.576.571,08	1.656.250,54	9,29%
Titolo 2 - In conto capitale	282.058,31	389.940,88	372.617,82	153.055,09	232.983,19	-17,40%
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	143.183,03	156.589,58	169.959,38	166.065,25	163.241,57	14,01%
Totale	1.940.703,16	2.098.961,96	2.131.049,53	1.895.691,42	2.052.475,30	5,76%

Partite di giro (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013	% variazione rispetto al primo anno
Entrate Titolo 6	283.692,38	292.951,73	256.149,79	289.847,35	281.930,25	-0,62%
Spese Titolo 4	283.692,38	292.951,73	256.149,79	289.847,35	291.930,25	2,90%

3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

Equilibrio di parte corrente		2009	2010	2011	2012	2013
Entrate competenza (Accertamenti)						
Tributarie (Tit.1)	(+)	445.587,62	390.500,18	408.156,41	524.798,57	540.775,74
Trasferimenti Stato, Regione ed enti (Tit.2)	(+)	860.502,10	846.928,65	886.375,74	762.422,11	950.268,06
Extratributarie (Tit.3)	(+)	336.590,53	335.992,34	386.051,79	377.256,98	366.329,92
	Risorse correnti	1.642.680,25	1.573.421,17	1.680.583,94	1.664.477,66	1.857.373,72
Entrate correnti specifiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti generiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Risparmio corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato a Bilancio Corrente	(+)	60.865,00	210.340,00	136.350,00	134.035,00	0,00
Entrate C/capitale che finanziano sp. correnti (da Tit.4/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	4.253,49	0,00
Entrate accensione prestiti che finanziano sp. correnti (da Tit.5/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Risorse straordinarie	60.865,00	210.340,00	136.350,00	138.288,49	0,00
	Entrate Bilancio Corrente	1.703.545,25	1.783.761,17	1.816.933,94	1.802.766,15	1.857.373,72
Uscite competenza (Impegni)						
Rimborso di prestiti (Tit.3)	(+)	143.183,03	156.589,58	169.959,38	166.065,25	163.241,57
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Rimborso di prestiti effettivo	143.183,03	156.589,58	169.959,38	166.065,25	163.241,57
Spese correnti (Tit.1)	(-)	1.515.461,82	1.552.431,50	1.588.472,33	1.576.571,08	1.656.250,54
	Uscite ordinarie	1.658.644,85	1.709.021,08	1.758.431,71	1.742.636,33	1.819.492,11
Disavanzo applicato al bilancio	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Uscite straordinarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Uscite Bilancio Corrente	1.658.644,85	1.709.021,08	1.758.431,71	1.742.636,33	1.819.492,11
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio corrente	(+)	1.703.545,25	1.783.761,17	1.816.933,94	1.802.766,15	1.857.373,72
Uscite bilancio corrente	(-)	1.658.644,85	1.709.021,08	1.758.431,71	1.742.636,33	1.819.492,11
	Risultato bilancio corrente	44.900,40	74.740,09	58.502,23	60.129,82	37.881,61

Equilibrio di parte capitale		2009	2010	2011	2012	2013
Entrate competenza (Accertamenti)						
Alienazione beni, trasferimento capitali (Tit.4)	(+)	46.060,24	157.857,88	314.737,82	144.675,91	120.653,20
Entrate C/capitale che finanziano sp. correnti (da Tit.4/E)	(-)	0,00	0,00	0,00	4.253,49	0,00
Riscossione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Alienazione beni e trasferimento capitali investiti		46.060,24	157.857,88	314.737,82	140.422,42	120.653,20
Entrate correnti specifiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti generiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risparmio corrente reinvestito		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato a bilancio Investimenti	(+)	28.998,07	44.183,00	57.880,00	12.632,67	112.329,99
Risparmio complessivo reinvestito		28.998,07	44.183,00	57.880,00	12.632,67	112.329,99
Accensione di prestiti (Tit.5)	(+)	207.000,00	187.900,00	0,00	0,00	0,00
Entrate accensione prestiti che finanziano sp. correnti (da Tit.5/E)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione di prestiti per investimenti		207.000,00	187.900,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Bilancio Investimenti		282.058,31	389.940,88	372.617,82	153.055,09	232.983,19
Uscite competenza (Impegni)						
In conto capitale (Tit.2)	(-)	282.058,31	389.940,88	372.617,82	153.055,09	232.983,19
Concessione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Uscite Bilancio Investimenti		282.058,31	389.940,88	372.617,82	153.055,09	232.983,19
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio investimenti	(+)	282.058,31	389.940,88	372.617,82	153.055,09	232.983,19
Uscite bilancio investimenti	(-)	282.058,31	389.940,88	372.617,82	153.055,09	232.983,19
Risultato bilancio investimento		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

3.3 Risultato della gestione

3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

	2009	2010	2011	2012	2013
Riscossioni (+)	1.674.770,33	1.749.579,34	1.873.340,57	1.746.555,24	1.562.557,01
Pagamenti (-)	1.560.588,91	1.647.231,38	1.520.760,65	1.623.183,61	1.630.601,69
Differenza	114.181,42	102.347,96	352.579,92	123.371,63	-68.044,68
Residui attivi (+)	504.662,54	462.551,44	378.130,98	352.445,68	697.400,16
Residui passivi (-)	663.806,63	744.682,31	866.438,67	562.355,16	703.803,86
Differenza	-159.144,09	-282.130,87	-488.307,69	-209.909,48	-6.403,70
Avanzo(+) o Disavanzo (-)	-44.962,67	-179.782,91	-135.727,77	-86.537,85	-74.448,38

3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

	2009	2010	2011	2012	2013
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	292.673,94	257.869,77	195.396,65	251.976,54	177.528,16
di cui:					
Vincolato	0,00	0,00	0,00	6.389,98	0,00
Per spese in conto capitale	12.178,02	58.000,00	7.036,53	23.366,35	0,00
Per fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Non vincolato	280.495,92	199.869,77	188.360,12	222.220,21	177.528,16

3.3.3 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

		2009	2010	2011	2012	2013
Fondo di cassa al 31 dicembre	(+)	1.034.061,98	1.031.739,53	1.181.003,39	1.071.891,60	799.461,80
Totale residui attivi finali	(+)	1.937.914,57	2.023.566,68	2.142.695,62	1.753.798,91	2.160.509,29
Totale residui passivi finali	(-)	2.679.302,61	2.797.436,44	3.128.302,36	2.573.713,97	2.782.442,93
Risultato di amministrazione		292.673,94	257.869,77	195.396,65	251.976,54	177.528,16
Utilizzo anticipazione di cassa						

3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

	2009	2010	2011	2012	2013
Reinvestimento quote accantonate per ammortamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	0,00	57.000,00	110.350,00	95.450,00	0,00
Spese correnti in sede di assestamento	60.865,00	153.340,00	26.000,00	38.585,00	0,00
Spese di investimento	28.998,07	44.183,00	57.880,00	12.632,67	112.329,99
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	89.863,07	254.523,00	194.230,00	146.667,67	112.329,99

3.5 Gestione dei residui

3.5.2 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Residui attivi	2009 e prec.	2010	2011	2012	Totale residui al 31-12-2012
Titolo 1	28.022,65	6.474,76	51.513,74	192.148,04	278.159,19
Titolo 2	90.100,08	15.584,32	31.370,01	13.233,17	150.287,58
Titolo 3	17.773,84	9.273,92	16.635,71	138.477,43	182.160,90
Totale titoli 1+2+3	135.896,57	31.333,00	99.519,46	343.858,64	610.607,67
Titolo 4	473.493,84	0,00	22.000,00	746,25	496.240,09
Titolo 5	595.809,81	37.314,87	0,00	0,00	633.124,68
Totale titoli 4+5	1.069.303,65	37.314,87	22.000,00	746,25	1.129.364,77
Titolo 6	5.985,68	0,00	0,00	7.840,79	13.826,47
Totale titoli 1+2+3+4+5+6	1.211.185,90	68.647,87	121.519,46	352.445,68	1.753.798,91

Residui passivi	2009 e prec.	2010	2011	2012	Totale residui al 31-12-2012
Titolo 1	17.552,06	24.282,79	40.464,83	305.456,71	387.756,39
Titolo 2	1.437.256,53	77.406,62	334.699,39	141.001,88	1.990.364,42
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	26.456,00	15.449,04	37.791,55	115.896,57	195.593,16
Totale titoli 1+2+3+4	1.481.264,59	117.138,45	412.955,77	562.355,16	2.573.713,97

3.5.3 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

	2009	2010	2011	2012	2013
Residui attivi titoli 1 e 3	111.484,94	69.662,32	87.253,22	129.694,62	193.609,00
Accertamenti competenza titoli 1 e 3	782.178,15	726.492,52	794.208,20	902.055,55	907.105,66
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 e accertamenti entrate correnti tit.1 e 3	14,25%	9,59%	10,99%	14,38%	21,34%

3.6 Patto di stabilità interno

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione. Per i comuni con più di 5.000 abitanti, queste restrizioni diventano particolarmente stringenti ed associate alle regole sul patto di stabilità interno. La norma, che nel corso degli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire nei conti del comune un determinato saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate e uscite, parte corrente ed investimento, denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Questo vincolo complessivo vincola pesantemente la possibilità di manovre sia degli enti pubblici che finanziano in parte l'ente (regione e provincia), sia la capacità stessa di spesa del comune, che può essere alquanto compressa e dilatata nel tempo.

2009	2010	2011	2012	2013
Escluso	Escluso	Escluso	Escluso	Soggetto
-	-	-	-	-

3.6.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno

Nel periodo di mandato l'Ente ha sempre rispettato i vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

3.6.2 Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto

Per l'anno 2013 il patto è stato rispettato per quanto riguarda il "Saldo finanziario di competenza mista", le altre condizioni sono ancora in corso di verifica.

3.7 Indebitamento

3.7.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2009	2010	2011	2012	2013
Residuo debito iniziale (01/01)	2.065.912,39	2.129.729,36	2.161.039,78	1.991.080,40	1.825.015,15
Nuovi mutui	207.000,00	187.900,00	0,00	0,00	0,00
Mutui rimborsati	143.183,03	156.589,58	169.959,38	166.065,25	163.241,57
Variazioni da altre cause (+/-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Residuo debito finale	2.129.729,36	2.161.039,78	1.991.080,40	1.825.015,15	1.661.773,58

	2009	2010	2011	2012	2013
Residuo debito finale (31/12)	2.129.729,36	2.161.039,78	1.991.080,40	1.825.015,15	1.661.773,58
Popolazione residente	1.579	1.592	1.601	1.606	1.582
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	1.348,78	1.357,44	1.243,65	1.136,37	1.050,43

3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2009	2010	2011	2012	2013
Interessi passivi al netto di contributi	16.666,70	6.150,13	13.159,70	5.496,38	19.222,98
Entrate correnti penultimo esercizio precedente	1.576.201,30	1.597.289,57	1.642.680,25	1.573.421,17	1.680.583,94
Incidenza interessi passivi su entrate correnti	1,06 %	0,38 %	0,80 %	0,35 %	1,14 %
Limite massimo art.204 TUEL	15,00 %	15,00 %	12,00 %	8,00 %	8,00 %
Rispetto del limite di indebitamento	Si	Si	Si	Si	Si

3.9 Conto del patrimonio in sintesi

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Attivo	2009	Passivo	2009
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	5.071.967,72
Immobilizzazioni materiali	4.832.480,26	Conferimenti	1.340.928,65
Immobilizzazioni finanziarie	1.036.067,22	Debiti	2.436.652,67
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	1.931.358,12		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	1.034.061,98		
Ratei e risconti attivi	15.581,46		
Totale	8.849.549,04	Totale	8.849.549,04

Attivo	2012	Passivo	2012
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	5.161.663,03
Immobilizzazioni materiali	4.840.782,98	Conferimenti	1.075.603,20
Immobilizzazioni finanziarie	736.651,81	Debiti	2.201.231,70
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	1.764.273,44		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	1.071.891,60		
Ratei e risconti attivi	24.898,10		
Totale	8.438.497,93	Totale	8.438.497,93

3.11 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2013	Importo
Sentenze esecutive	0,00
Copertura disavanzi di consorzi, aziende speciali e istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza	0,00
Acquisizione di beni e servizi (altro)	0,00
Totale	0,00

Procedimenti di esecuzione forzata (2013)	Importo
Procedimenti di esecuzione forzata	0,00

Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere

Non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

3.12 Spesa per il personale

3.12.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente. Si fa presente che i dati relativi al 2013 sono ancora in corso di predisposizione.

	2009	2010	2011	2012	2013
Limite di spesa (art.1. c.557 e 562, L.296/2006)	483.982,19	484.555,15	489.440,02	484.789,20	0,00
Spesa di personale effettiva (art.1, c.557 e 562, L.296/2006)	489.440,02	468.731,02	453.969,49	505.869,31	0,00
Rispetto del limite	No	Si	Si	No	
Incidenza spese di personale su spese correnti	37,01 %	36,27 %	34,00 %	36,02 %	0,00 %

3.12.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	2009	2010	2011	2012	2013
Spesa per il personale	520.341,00	515.434,28	501.105,39	543.754,73	0,00
Popolazione residente	1.579	1.592	1.601	1.606	1.582
Spesa pro capite	329,54	323,77	313,00	338,58	0,00

3.12.3 Rapporto abitanti/dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	2009	2010	2011	2012	2013
Popolazione residente	1.579	1.592	1.601	1.606	1.582
Dipendenti	11	10	11	11	11
Rapporto abitanti/dipendenti	143,55	159,20	145,55	146,00	143,82

3.12.4 Rapporti di lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso.

3.12.5 Spesa sostenuta per i rapporti di lavoro flessibile

La spesa sostenuta in relazione a tali tipologie contrattuali è la seguente.

A tale proposito, l'art. 13, comma 16, lett. b), punto 01., della L. R. n. 24/2009, dispone la deroga al limite di spesa indicato al medesimo comma 16, per la stipulazione di contratti a tempo determinato, in caso di assunzioni per i comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti.

Il limite di legge considerato è il tetto di spesa del personale 2009.

Denominazione	Spesa sostenuta	Limite di legge
ASSUNZIONE DI DUE DIPENDENTI A TEMPO DETERMINATO DAL 1/7/2011 AL 30/10/ 2011 PER SOSTITUZIONE DI PERSONALE TRASFERITOSI PER MOBILITA' .	22.522,00	0,00

3.12.6 Rispetto limiti assunzionali da parte delle aziende speciali e dalle istituzioni

Il Comune di Mariano del Friuli non si avvale di aziende speciali né di istituzioni.

3.12.7 Fondo risorse decentrate

	2009	2010	2011	2012	2013
Fondo risorse decentrate	22.212,22	22.212,22	22.212,22	22.212,22	22.212,22

3.12.8 Esternalizzazioni

Il Comune di Mariano del Friuli non ha adottato, nel corso del mandato, provvedimenti volti ad acquistare sul mercato i servizi originariamente prodotti al proprio interno ai sensi dell'art.6 bis del D. Lgs. N. 165/2001.

PARTE IV

RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

4.1 Rilievi della Corte dei conti

Attività di controllo

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno.

Relativamente ai questionari sui bilanci di previsione e sui rendiconti di gestione del periodo considerato la Corte dei Conti non ha riscontrato gravi irregolarità e criticità ma ha avanzato alcuni rilievi ai quali il Comune ha dato sistematicamente riscontro. In particolare la Corte dei Conti ha rilevato che in alcuni documenti contabili il costo del personale supera il limite massimo di spesa, in seguito agli opportuni chiarimenti, la Corte ha preso atto delle giustificazioni.

Attività giurisdizionale

Nel periodo in esame l'ente non è stato oggetto di sentenze per gravi irregolarità.

4.2 Rilievi dell'Organo di revisione

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

Nel periodo in esame, l'ente non ha ricevuto alcun rilievo di grave irregolarità contabile da parte dell'Organo di Revisione.

4.3 Azioni intraprese per contenere la spesa

Non si è provveduto ad indicare la spesa a inizio e fine mandato, con esclusione delle spese di rappresentanza, poiché, considerate le variabili che influiscono sul costo complessivo (aumento delle tariffe, oneri diversi, aumenti contrattuali), la stessa è di difficile ed incerta quantificazione.

Descrizione	ORGANI ISTITUZIONALI- RIDUZIONE SPESE DI RAPPRESENTANZA AI SENSI DEL DL 78/2010
Spesa a inizio mandato	5.531,50
Spesa a fine mandato	1.791,00
Risparmio ottenuto	3.740,50

Descrizione	SPESE DI PERSONALE - RIDUZIONE DAL 55 AL 50% DELLA QUOTA A CARICO CONVENZIONE DI SEGRETERIA TRA I COMUNI DI MARIANO DEL FRIULI E FOGLIANO REDIPUGLIA
Spesa a inizio mandato	0,00
Spesa a fine mandato	0,00
Risparmio ottenuto	-

Descrizione	ENERGIA ELETTRICA - ILLUMINAZIONE PUBBLICA - DIMINUIZIONE CONSUMI CON INSTALLAZIONE RIDUTTORE DI FLUSSO SU CONTATORE VIA DANTE E MANZONI
Spesa a inizio mandato	0,00
Spesa a fine mandato	0,00
Risparmio ottenuto	-

Descrizione	ENERGIA ELETTRICA- INSTALLAZIONE DI PANNELLI FOTOVOLTAICI PER PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA VENDUTA AD ENEL
Spesa a inizio mandato	0,00
Spesa a fine mandato	0,00
Risparmio ottenuto	-

Descrizione	ENERGIA ELETTRICA- EDIFICI COMUNALI - DIMINUIZIONE CONSUMI PER INSTALLAZIONE PANNELLI FOTOVOLTAICI SU QUATTRO EDIFICI COMUNALI
Spesa a inizio mandato	0,00
Spesa a fine mandato	0,00
Risparmio ottenuto	-

PARTE V

ORGANISMI CONTROLLATI

5.1 **Organismi controllati**

Il comune può condurre le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scala. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questi ultimi, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione al fine di evitare che la struttura con una forte presenza pubblica possa creare, in virtù di questa posizione di vantaggio, possibili distorsioni al mercato.

5.2 **Rispetto vincoli di spesa da parte delle società partecipate**

Le società di cui all' art. 18 c. 2-bis D. L. 112/2008 controllate dall'ente,hanno rispettato i vincoli di spesa previsti dall'art. 76, co. 7,del D.L. n.112/2008 (contenimento delle spese per il personale)

5.3 **Misure di contenimento delle dinamiche retributive nelle società partecipate**

Sono previste,nell'ambito dell'esercizio del controllo analogo,misure di contenimento delle dinamiche retributive per le società di cui al punto precedente.

5.4 Esternalizzazione attraverso società. Risultati di esercizio delle principali società controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2 del codice civile

Le società a controllo prevalentemente pubblico svolgono un'attività che è soggetta al rispetto di regole civilistiche talvolta molto diverse da quelle dell'ente pubblico proprietario, o più semplicemente detentore di una quota societaria di controllo. Resta comunque il fatto che l'esito economico di questa attività si traduce, dal punto di vista prettamente contabile, nell'approvazione di un rendiconto (bilancio civilistico) che può finire con un risultato economico positivo o negativo. Il controllo dell'ente locale sull'attività delle società controllate tende quindi anche ad evitare che risultati negativi conseguiti in uno o più esercizi portino l'ente stesso a dover rifinanziare la società esterna mediante nuovi e cospicui apporti di denaro.

Risultati di esercizio - Bilancio 2009

Denominazione	Forma giuridica	Campo di attività			Fatturato registrato o valore di produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
		A	B	C				
IRISACQUA	Società r.l.	013			19.690.767,00	1,11	56.015.848,00	19.908,00
IRIS SPA	Società per azioni	005			45.268.128,00	0,97	83.529.384,00	589.743,00

Risultati di esercizio - Bilancio 2012

Denominazione	Forma giuridica	Campo di attività			Fatturato registrato o valore di produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
		A	B	C				
IRISACQUA	Società r.l.	013			23.463.101,00	1,11	56.522.912,00	152.195,00
IRIS SPA	Società per azioni	005			22.346,00	1,12	44.641.216,00	-1.650.229,00
AMBIENTE NEWCO SRL	Società r.l.	005			20.683.658,00	1,12	6.994.656,00	486.292,00

5.5 Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati. Risultati di esercizio delle principali società controllate, diverse dalle precedenti

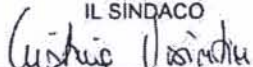
5.6 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art.3, c.27, 28 e 29, L. 24 dicembre 2007, n.244)

Il legislatore, per tutelare la concorrenza, ha posto vincoli stringenti sulla possibilità di interferenza dell'apparato pubblico nel libero mercato. Salvo eccezioni, infatti, le pubbliche amministrazioni non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. Questa regola, per altro verso in continua evoluzione, è stata spesso oggetto di deroghe tendenti a dilazionare nel tempo il ridimensionamento della presenza dell'ente pubblico locale nel vasto contesto del libero mercato.

Denominazione	Oggetto	Estremi provvedimento di cessione	Stato attuale della procedura
CONTRATTO NOTAIO	cessione partecipazione detenuta in Newco Energia	rep.13225 del 2/8/2011	liquidato € 184.913,79
DELIBERA CONSILIARE	rinuncia diritto opzione azioni dei soci AMGA spa etc.	atto 24/2/2012 n.3	liquidato € 112.556,22
ASSEMBLEA IRIS	ricavato vendita ramo energia	seduta del 6/9/2013	liquidato 96.476,76

Questa relazione è stata trasmessa al tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica.

Li. 21 FEB. 2014

IL SINDACO

(VISINTIN CRISTINA)

Ai sensi degli artt. 239 e 240 del Tuel, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'Ente. I dati esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex art. 161 del Tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005, corrispondono inoltre ai contenuti nei citati documenti.

Li. 24/02/2014

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO

(VERDIMONTI MAURO)